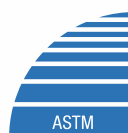


CRONISTI in CLASSE 2021



e-distribuzione

INTRED
CONNESSI SEMPRE

La strada per l'acqua: pozzi e lavatoi

Casatenovo, la bellezza del passato può essere riscoperta e valorizzata negli antichi manufatti ancora esistenti

L'acqua è un elemento essenziale per la vita umana, ma forse non ce ne rendiamo conto. Essa è portatrice di vita, ci aiuta a garantire l'igiene e quindi a tutelare la nostra salute, nel campo agricolo è un elemento essenziale ed è anche un'importantissima risorsa energetica. Tra l'acqua e l'uomo c'è sempre stato un legame complesso e l'uomo, lentamente, ha imparato a gestire le acque a proprio uso e consumo attraverso la costruzione di pozzi in pietra, fontane o lavatoi.

I nostri bisnonni prendevano l'acqua da un pozzo o un lavatoio costruiti in prossimità delle sorgenti. Non erano tutti vicini alle abitazioni e alcuni dei nostri nonni hanno dovuto percorrere anche più di un chilometro per andare a riempire i secchi. Questi, per facilitarne il trasporto, venivano poi appesi all'estremità di un bastone, poggiato sulle spalle e mantenuto in equili-

LA TRADIZIONE

Conoscere l'esistente per conservare il passato



Particolare del pozzo a pianta quadrangolare con quattro colonne in granito presente a Cascina Porrinetti di Casatenovo

brio. La fatica era tanta e si cercava di non sprecare nemmeno una goccia di quel prezioso liquido. L'acqua serviva sia per lavarsi che per bere. Per lavare i vestiti e la biancheria le donne si recavano solitamente, con delle ceste fatte di ramoscelli di castagno, presso le fontane o i lavatoi. Non si usava il detersi-

vo, ma il sapone di Marsiglia e la cenere di faggio che sbiancavano bene i panni. Non si sprecava acqua e non si inquinava l'ambiente.

Sul territorio di Casatenovo c'erano diversi lavatoi e pozzi: uno si trovava in località Fiume, purtroppo demolito; lungo il percorso della Nava-Brem, tra

Monticello e Casatenovo, le donne di Torriggia, Galgiana, Bracchi e Valaperta si recavano a sciacquare i panni direttamente nella roggia; a Correzzana, comune confinante con Casatenovo, nel bosco dove scorre il torrente Pegorino, è presente un lavatoio; a Campofioreno vi era un lavatoio, alimentato da un ac-

quedotto fatto costruire dal Conte Mellerio intorno alla prima metà del 1800; Cascina Porrinetti, Cascina Verdura, Cascina Grassi, Cascina Bracchi, Cascina Levada, Cascina Modromeno, Cascina Lodosa e Cascina Crotta avevano tutte un proprio pozzo di acqua potabile. Cascina Bracchi era propriamente detta «La cort del puzz». A Cascina Porrinetti vi è un pozzo a pianta quadrangolare, con quattro colonne di granito grigio. Presenta ancora un meccanismo a manovella per poter calare e issare il secchio legato ad una corda.

È molto importante tutelare, conservare e valorizzare questi antichi manufatti, testimonianza di un uso consapevole dell'acqua. Per fortuna a Casatenovo esistono delle realtà come la Proloco, l'associazione «Sentieri e Cascine» e AFCB (Amatori Fotografici Cassina De' Bracchi) che da sempre si impegnano nella tutela e valorizzazione del patrimonio casatese. Anche gli alunni della scuola vogliono fare la propria parte e si augurano che lavatoi, pozzi e fontane possano ritornare ad essere dei piacevoli luoghi d'incontro, proprio come lo sono stati in passato.

Intervista a Rosa Adele Galbiati

Territorio in continua evoluzione Un libro ne racconta storia e usanze

La Proloco di Casatenovo ha realizzato un volume «Casatenovo - Il libro» con bellissime immagini

Com'è venuta l'idea di realizzare questo libro?

«L'idea nasce dalla crescente richiesta di conoscenza della storia del nostro paese. L'ultimo libro risaliva ormai a circa 70 anni fa».

Quanto tempo avete impiegato per prepararlo?

«Ci sono voluti quasi due anni perché è stato necessario fare ricerche negli archivi, comunali e parrocchiali. Desideravano crea-

re un libro ben dettagliato e ricco di informazioni, ma allo stesso tempo chiaro e leggibile. È stato stampato nel novembre del 2020».

Tutte le foto sono bellissime. Chi le ha realizzate?

«Hanno collaborato diversi professionisti, ma la maggior parte sono state realizzate da AFCB (Amatori Fotografici Cassina De' Bracchi) che promuovono la

FOTOGRAFIE

Molte immagini sono frutto di tanta passione del gruppo di AFCB

conoscenza del territorio».

Avete raccolto anche testimonianze dagli anziani?

«Alcuni fatti sono stati raccontati proprio da persone anziane che abitavano nelle antiche cascine di Casatenovo».

A quale parte del territorio descritto nel libro lei è particolarmente legata?

«Sono molto legata alle due chiesine: quella di Santa Giustina, esistente già nel 1062, e quella di Santa Margherita, anticamente sede di un cenobio di monache benedettine. È molto importante valorizzare il nostro patrimonio e voi ragazzi state lavorando benissimo in questa direzione».

LA REDAZIONE

**Scuola di primo grado «M.Gaetana Agnesi»
Casatenovo (LC) - Classe 1^a A
Docente: Luigi Capraro**

